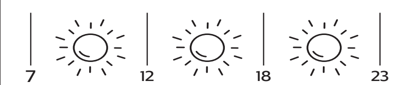
la Repubblica
Bari

Mercoledì
19 giugno 2024



La redazione
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel. 080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - Corso Vittorio emanuele II, 52 70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

L'INTERVISTA

La destra e i forni crematori Godelli: "Il dramma è chi ride"

Il video-shock del consigliere recordman di preferenze di Fratelli d'Italia a Manfredonia: parla l'ex assessora regionale. Chi è Marasco: guardia ambientale con i gradi da generale

di **Francesca Savino** *e* **Gennaro Totorizzo** *a pagina 5*

Il caso

Il crac della Soa duemila dipendenti e buco da 60 mln


La protesta I dipendenti Soa

di **Chiara Spagnolo** *a pagina 3*

Economia

Gruppo Milo è spa: obiettivo il fatturato a quota 45 milioni

di **Cenzio Di Zanni** *a pagina 7*

L'allarme


Occhito Una delle tre torri che servono ad attutire i contraccolpi della pressione nelle tubature

Gli invasi si stanno prosciugando l'incubo della grande sete in Puglia

di **Anna Piscopo** *a pagina 2*

Lo spillo

Sangiuliano e la tentazione sgarbiana

di **Piero Ricci**


Da sinistra, Sangiuliano e Romito

Contro Sgarbi. Come Sgarbi. Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, tra i primi big a calare a Bari per sostenere il candidato di centrodestra Fabio Romito al ballottaggio di domenica e lunedì prossimi, non resiste alla tentazione di annunciare l'autocandidatura ad assessore alla Cultura a Bari in caso di vittoria di Romito. «Se non ci saranno problemi di incompatibilità» ha subito precisato. Un doppio incarico a tempo, per «avviare il lavoro» e far uscire la cultura barese dalla Ztl in cui l'hanno cacciata quei radical chic del centrosinistra. Quella del doppio incarico, è uno sport nel quale il suo ex sottosegretario Vittorio Sgarbi è imbattibile, avendo accumulato prima delle dimissioni auspicate da Sangiuoiano dopo la tirata d'orecchie dell'Antitrust , cariche si sindaco e assessore in mezza Italia. Non è detto che accada anche al ministro che conosce Bari per averci diretto, in passato, TeleBari e la redazione barese del "Roma". «Bari è la mia seconda città dopo Napoli», ha detto Sangiuliano. E chissà se ai baresi farà piacere. Citofonare De Laurentiis, please.



Il cinema e il teatro in programma oggi





PUGLIA

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema dei capoluoghi pugliesi e delle province e gli spettacoli a teatro

Il libro

Penne Usb, lattine e pannelli solari È l'archeologia del contemporaneo

di **Maurizio Triggiani**


I rifiuti elettronici
Una discarica di tv in Bangladesh

Immaginate l'archeologo per antonomasia, Indiana Jones, disperso non più tra le sabbie del deserto alla ricerca dell'Arca dell'Alleanza o di un qualsiasi altro oggetto dal passato affascinante e carico di misteri, ma su una montagna di rifiuti, mentre annaspa in un mare di plastica. Il libro di Giuliano De Felice verrà presentato oggi pomeriggio alle 18 alla libreria Laterza.

a pagina 8

L'emergenza

Invasi dimezzati o addirittura asciutti, in Puglia l'incubo della grande sete estiva

La regione è fra le più esposte a stress idrico. De Filippo (Consorzio bonifica Capitanata): "Paghiamo anche i tanti ritardi nei lavori per le nuove infrastrutture"



Finocchito Il ripartitore che regola i flussi tra Aqp e impianti irrigui. Nella foto piccola, un impianto dei Consorzi

di **Anna Piscopo**

Con l'estate torna l'incubo della grande sete in Puglia. La siccità ha raggiunto livelli preoccupanti. L'invaso di Occhito è per metà vuoto. La disponibilità idrica di invaso e diga, che segnano il confine tra Puglia e Molise, è ridotta di circa 113 milioni di metri cubi. Vale a dire al 50 per cento al di sotto di quella che era stata registrata nello stesso periodo dell'anno scorso. Non è tutto. L'invaso di Capaccio sul Celone è praticamente asciutto, su 17 milioni di metri cubi ne sono disponibili appena 3. Si tratta dei dati emersi dalle misurazioni effettuate dal Consorzio per la bonifica della Capitanata di Foggia. Lo scorso anno la disponibilità idrica era di 240 milioni 796 mila 120 metri cubi di acqua, mentre oggi è di 127 milioni 634mila 300. L'invaso che raccoglie le acque del fiume Fortore ha una capacità totale di 333 milioni di metri cubi, quella utilizzabile è di 250 milioni.

Una regione sotto stress

Secondo un rapporto diffuso dalla Community Valore acqua per l'Italia di The European House-Ambrosetti, la Puglia è tra le quattro regioni italiane ad elevato stress idrico più esposte in assoluto, insieme con Basilicata, Calabria e Sicilia, con un tasso del 5 per cento su una scala fino a 5. Anche i vertici di Coldiretti Puglia avevano lanciato l'allarme nei giorni scorsi. È stata registrata una perdita del 51,5 per cento delle risorse idriche rinnovabili in un anno, rispetto alla media storica dal 1950. Sempre secondo il report, l'aumento delle temperature dello scorso anno in tandem con gli effetti dell'azione dell'uomo hanno generato nuova pressione sulla risorsa idrica. In ambito europeo, invece, l'Italia è il quarto Paese dell'Unione con un indice di 3,3 su 5. Presentano valori peggiori Belgio, Grecia e Spagna. Agricoltura e idroelettrico sono i due settori maggiormente colpiti dal riscaldamento globale e dalla siccità. Riportando il focus sulla Puglia, a oggi le dighe di Occhito, Capacciotti, Capaccio e San Pietro sull'Osento — che fanno parte del consorzio di bonifica della Capitanata — non godono di buona salute. «L'acqua per l'agricoltura terminerà alla fine del mese di agosto», denuncia Giuseppe De Filippo, presidente del Consorzio per la bonifica della Capitanata. Un grido di allarme che rischia di rimanere nel deserto — per usare metafore bibliche — se politica e istituzioni non intervengono con azioni più incisive, come rimarca lo stesso De Filippo. «Quelli che erano i progetti infrastrutturali degli anni scorsi non sono mai stati portati a termine — continua — Mi riferisco alla diga di Piano dei Limiti e alla diga di Palazzo d'Ascoli, che potrebbe servire il territorio intorno a Borgo Tressanti e tutto l'agro di Manfredonia e Cerignola. I progetti ci sono, le risorse ci sarebbero pure, ma manca una visione sul futuro». In Italia su 11 litri di acqua piovana, 9 vanno a finire nel mare. E la Puglia non è da meno, visto che i nostri dati riflettono quelli della statistica.

> La diga di Occhito vuota per metà. "Da fine agosto sarà impossibile irrigare le campagne"

Il paradosso pugliese

Il paradosso, secondo lo stesso De Filippo, è che se si vuol utilizzare quell'acqua per irrigare campi o dissetare piante e alberi da frutto, deve essere dissalata. Ma sul punto è critico: «I costi a metro cubo sono proibitivi», rimarca. Non va meglio in altre zone: per esempio il Salento, sebbene sia uscito dalla fase di commissariamento dei consorzi durata circa vent'anni. Una situazione che non accenna a migliorare, visti i picchi di temperatura attesi già per questo fine settimana anche in Basilicata e causati dall'anticiclone africano. A Foggia la colonnina di mercurio nei prossimi giorni segnerà 43 gradi; a Matera 41; a Taranto 38 e a Potenza 37. Tavoliere, Salento e la zona del Materano saranno le più colpite, come spiega il tecnico meteorologo Michele Conenna: «Il picco è previsto per venerdì, con un tasso elevato dell'umidità che farà alzare picchi di afa soprattutto lungo le coste, con caldo torrido e più secco verso le zone interne. Per quanto riguarda la notte, le temperature non scenderanno sotto i 25 gradi. Questo significa che avremo notti tropicali». Da metà luglio ancora gran caldo. Ad agosto, invece, ci si attende maggiore stabilità, con temporali pomeridiani e rischio grandinate a macchia di leopardo. A settembre ci sarà la cosiddetta estate settembrina. Insomma, per avere un po' di tregua bisognerà aspettare. L'estate è appena cominciata.

L'ordinanza della Regione

Stop al lavoro nei campi se c'è un'ondata di calore

Stop al lavoro in campagna nelle ore più calde quando c'è l'allerta meteo per le ondate di calore. Il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha firmato l'ordinanza che, con efficacia immediata, vieta sull'intero territorio regionale il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, ovvero dalle 12,30 alle 16 fino al 31 agosto 2024, nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo e nei soli giorni e orari con un livello di rischio alto. «Con questo provvedimento, che ha effetto immediato — fa sapere il presidente Emiliano — vogliamo tutelare la salute delle lavoratrici e dei lavoratori del settore agricolo che svolgono attività all'aperto. Per questo motivo, sino alla fine di agosto saranno vietate attività nelle campagne agricole ove si registreranno punte di calore elevate. Si tratta di un'ordinanza condivisa con il dipartimento Salute della Regione per la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici». La mancata osservanza degli obblighi comporterà sanzioni. — **red.cro.**

IL CASO

Dichiarato il fallimento della Soa: duemila addetti e 60 mln di buco

Cinque indagati per il crac del colosso della logistica che serve le più importanti catene di supermercati al Sud

di **Chiara Spagnolo**

Nove pagine hanno decretato il fallimento del consorzio Soa, leader nella logistica a servizio delle più importanti catene di supermercati nel Sud Italia. «Alla luce della situazione di insolvenza irreversibile non c'è alcuno spazio per la tutela della continuità aziendale», ha scritto la quarta sezione del tribunale civile accogliendo la richiesta della Procura per la liquidazione giudiziale. E adesso si fa ancora più nero il futuro degli oltre 2mila dipendenti (tra società principale e cooperative) preallertati già dallo scorso novembre, dopo il sequestro di beni disposto nell'ambito di un'indagine della Guardia di finanza coordinata dai pm Lanfranco Marazia e Desirée Digeronimo col procuratore aggiunto Giuseppe Maralfa. Tale fascicolo – in cui sono indagate cinque persone, a partire dal 60enne Oronzo Angiulli, di Alberobello, ex legale rappresentante della Soa e definito «amministratore di fatto» – ruotava intorno all'ipotesi di false fatturazioni, relativamente al presunto «indebito ribaltamento dei costi della società madre sulle cooperative». La prima veniva accusata di avere accumulato in quattro anni debiti con il fisco per 38 milioni di euro, le seconde per 22 milioni.

Dopo la dichiarazione di fallimento si apre la strada anche alla contestazione del reato di bancarotta, che potrebbe dare vita a un fascicolo bis. E si aprono anche nuovi capitoli della vicenda, che hanno come protagonisti da un lato i creditori e dall'altro i lavoratori. Sono stati questi ultimi, in diverse circostanze, a manifestare sotto il tribunale a Poggiofranco, considerato che il sequestro dei beni aveva portato come prima conseguenza il blocco degli stipendi. Ma la procedura ha fatto il suo corso e l'epilogo – dal loro punto di vista – è stato dei peggiori. La Procura ha contestato che «la realtà produttiva di Soa e delle cooperative consorziate è improntata a un modello di business che, sotto le mentite spoglie del contributo consortile, cela un indebito ribaltamento di costi». E su tale assunto ha ritenuto che non vi fossero i presupposti per la prosecuzione dell'attività aziendale. Una tesi che la società ha cercato di contestare davanti ai giudici civili (presidente Raffaella Simone, a latere Assunta Napoliello, relatore Paola Cesaroni). Spiegando di essere in trattative con l'Agenzia delle entrate, di aver modificato l'organo amministrativo e proceduto alla nomina di un cda e poi di un amministratore unico tecnico, di aver approvato il bilancio 2022 recependo i rilievi e di aver avviato trattative con i sindacati e i fornitori in vista della riorganizzazione aziendale.

Ma tutto questo non è bastato. E neppure il tentativo di composizione negoziata per la concessione delle misure protettive cautelari, che si possono adottare in questi casi nel tentativo di salvare le aziende. Le carte esaminate non hanno convinto il tribunale. Il bilancio 2022 per esempio – viene spiegato nella sentenza – ha registrato una perdita d'esercizio pari a 9 milioni di euro; quello del 2023 non è ancora stato approvato, ma fa ipotizzare che la perdita si attesterà sui 7,6 milioni. È emerso inoltre che l'amministratore unico ha dato le dimissioni e che le assemblee convocate sono andate deserte. Senza tralasciare il peso che i sequestri disposti nell'ambito del procedimento penale hanno inevitabilmente avuto sul destino della Soa. In tale scenario, secondo i giudici, non vi era alcuno spazio per la tutela della continuità aziendale, per cui è stata dichiarata aperta la liquidazione giudiziale.

Si tratta di quello che fino a poco tempo fa veniva chiamato fallimento e che a partire da ieri si abbatte con violenza sulla vita di tante persone che per quella società e per le sue cooperative lavorano ormai da decenni.



▲ **Alta tensione** Un gruppo di dipendenti della Soa

I punti
Un anno fa i sigilli e il via alle proteste

1 Il sequestro
A ottobre 2023 sigilli a beni per 60 milioni di euro, ritenuti dalla Guardia di finanza il profitto di dichiarazioni fraudolente e operazioni inesistenti tramite false fatturazioni

2 Le proteste
Lavoratori e sindacati hanno più volte manifestato per il mancato pagamento degli stipendi. Dopo la dichiarazione di fallimento, la situazione si fa più critica

3 Il fallimento
Decretato il 17 giugno: adesso per i creditori e i lavoratori si apre la strada di ulteriori contenziosi che potrebbero trascinarsi per tempi molto lunghi

La protesta

Restrizioni per entrare in Procura Gli avvocati: "Violati i diritti" E Rossi: "Possono ricorrere al Tar"

La presidente della Camera penale di Bari, Marisa Savino, parla di «diritti violati» in relazione alle limitazioni imposte agli avvocati nell'accesso agli uffici della Procura della Repubblica. Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Salvatore D'Aluiso, definisce «il divieto sistematico di accesso» un fatto «di una gravità inaudita». E quello della Camera civile, Enzo Chionna, ricorda che «l'organizzazione dell'attività difensiva è sacra e inviolabile». Nel giorno dell'astensione dei penalisti dalle udienze esplode il caso delle restrizioni imposte dal procuratore Roberto Rossi, che ha definito rigide modalità di accesso negli uffici giudiziari. E alla sollevazione del mondo forense, il capo degli inquirenti risponde si dice «dispiaciuto per la presa di posizione dei penalisti, con i quali vi è sempre stato dialogo con reciproco rispetto», ma ribadisce che «la possibilità di accesso è prevista per tutta la mattinata in uffici centralizzati, in cui si possono svolgere tutte le attività difensive» e che «la scarsità di risorse impedisce ulteriori aperture». Aggiungendo che «ove gli avvocati ritengano che sia stato leso un loro diritto, la strada maestra è rivolgersi al Tar per far annullare il provvedimento». Un'eventualità che potrebbe concretizzarsi se non saranno modificati gli ordini di servizio sugli accessi. Ovvero la possibilità che gli avvocati accedano alle segreterie dei pm soltanto dalle 8,30 alle 9,30 (e non per l'intera mattinata come in passato) e che i magistrati ricevano solo previo appuntamento che deve essere fissato attraverso una mail.

Per i professionisti, tale rigorosa definizione degli accessi «comprime il diritto di difesa» perché si può avere le necessità di interloquire con i pm o le cancellerie sugli atti dopo il deposito e, in alcuni casi, i tempi ridotti non consentono di sottostare al ritmo delle mail e degli appuntamenti, come ha rimarcato Guglielmo Starace, già presidente della Camera penale e attuale consigliere dell'Ordine. Starace ha anche proposto di manifestare sotto il palazzo della Procura, mentre il vicepresidente della Camera penale, Filippo Castellaneta, ha evidenziato la necessità di coinvolgere gli organismi paralleli delle altre città italiane, affinché «parta una protesta generalizzata che riguardi tutti gli uffici giudiziari che hanno lo stesso problema». Duro il segretario della Camera, Domenico Di Ciaula, secondo cui sono «fallaci gli argomenti posti dal procuratore a fondamento dei suoi ordini di servizio». «Gli avvocati non hanno bisogno di facilitazioni né di concessioni», annunciando ulteriori proteste, a partire dalla seconda giornata di astensione prevista per il 25 giugno, che è stata confermata. Critico sull'astensione l'avvocato Alessandro Dello Russo: «Questa forma di protesta» fa il solletico ai magistrati e forse addirittura piacere a qualcuno», secondo il quale bisognerebbe mettere in atto manifestazioni ancora più incisive. – **ch.sp.**

IL RAPPORTO

La Dia: "Professionisti compiacenti e così i clan inquinano l'economia"

di **Chiara Spagnolo**

La criminalità pugliese «inquina l'economia legale riciclando proventi illeciti», riesce ad avvalersi «di professionisti compiacenti» e in alcuni casi anche «ad infiltrarsi negli apparati istituzionali»: la Direzione investigativa antimafia fotografa il cambiamento dei clan e spinge alla riflessione nei giorni in cui in Puglia esplode il boom turistico e dopo che le immagini patinate della regione hanno fatto il giro del Mondo grazie al G7. Riflessione che tocca nel vivo anche Bari, che, nell'imminenza del ballottaggio per l'elezione del sindaco, attende con trepidazione le decisioni della Commissione d'accesso antimafia inviata a marzo dal Viminale per valutare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività amministrativa del Comune, dopo che l'operazione "Codice interno" ha portato alla luce le pressioni esercitate in passato del clan Parisi sull'Amtab.

Non si può sottovalutare che anche nel 2023 la Puglia ha avuto un Consiglio comunale sciolto per mafia, ha evidenziato la Dia nella relazione presentata ieri al Parlamento: si tratta di Orta Nova, sesto Comune della provincia di Foggia a subire tale provvedimento negli ultimi anni, dopo Monte Sant'Angelo, Mattinata, Cerignola, Manfredonia e la stessa Foggia. E se in quei territori la "quarta mafia" si fa sentire in maniera opprimente (come dimostra il recente omicidio di Bartolomeo Notarangelo avvenuto a Mattinata), nel resto della regione non è certo il caso di stare allegri o sottovalutare. Perché i clan, dal Gargano al Salento, risultano - dalle parole della Dia - come imprese sempre all'attivo, con guadagni a molti zeri assicurati dal narcotraffico, ma anche da usura ed estorsioni, ed uno stuolo di giovani leve che si avvicinano al mondo criminale come alternativa al lavoro.

Il Comune di Orta Nova sciolto per mafia. A Bari ci sono quattro clan egemoni

«Nella città metropolitana di Bari ci sono quattro clan egemoni», evidenzia la relazione, Capriati, Strisciuglio, Parisi-Palermiti e Mercante-Diomede. Ma è tutto molto in movimento, dimostrano i fatti di cronaca. Perché i Parisi-Palermiti sono stati decimati dagli arresti di febbraio e colpiti duramente anche nella loro ricchezza grazie ai sequestri di beni mentre i Capriati, da anni orfani del capoclan Tonino e del reggente Filippo (entrambi in carcere), di recente sono stati colpiti duramente con l'omicidio del nipote del boss Lello. E adesso si temono vendette, perché nel dna dei clan baresi c'è il marchio della camorra napoletana ovvero «un'organizzazione orizzontale» con tanti (forse troppi) capi. E perché in questo momento storico gli Strisciuglio sono «i più numerosi e aggressivi» con articolazioni in molti quartieri e anche in provincia e con l'ambizione di espandersi nei territori dell'entroterra ma anche nelle zone costiere, rese ricche dal boom turistico come Polignano.

Una storia simile a quella che si sta scrivendo in Salento, dove alle immagini da cartolina che fanno il giro del Mondo, fa da contraltare «un capillare controllo del territorio da parte della Sacra corona unita» e un'attività estorsiva «consistente e sommersa». Mentre la provincia della Bat assume progressivo rilievo come «crocevia strategico in ambito criminale».

E se per raccontare i vari territori la Dia elenca nomi di clan e episodi finiti all'attenzione dell'autorità giudiziaria, quel che emerge dalla relazione è che non esistono isole felici. E che in ogni provincia non mancano violenze e intimidazioni, comprese quelle «ai commercianti e agli amministratori pubblici». Tra i risultati definiti «più incisivi dell'azione di contrasto da parte delle istituzioni» viene citato «l'incremento del numero dei collaboratori di giustizia, che ha riguardato prevalentemente le compagini baresi». Le denunce da parte delle vittime di reati, invece, restano ovunque poche.



▲ **In azione** Agenti della Direzione investigativa antimafia

L'operazione

Tentarono di uccidere i rivali per spacciare droga: 10 arresti

Si chiude un altro capitolo della guerra tra clan per il controllo del quartiere Madonnella: la Squadra Mobile ha arrestato dieci pregiudicati vicini ai gruppi Di Cosimo-Rafaschieri e Strisciuglio che la sera del 18 settembre 2018, in via Cattaro tentarono di uccidere Andrea Fachechi e un altro giovane di Japigia che si trovava con lui. Mentre viaggiavano a bordo di uno scooter furono raggiunti da un commando a bordo di un'auto rubata e di tre motorini, dai quali partirono colpi di arma da fuoco. L'agguato avvenne nella prima serata e in mezzo ai passanti, solo per un caso fortuito nessun altro fu raggiunto dai proiettili. Il passeggero dello scooter riuscì a sottrarsi ai proiettili esplosi da un revolver Colt 38 special e da una pistola semiautomatica CZ, calibro 9 mm, mentre il conducente, colpito in più parti del corpo, riuscì a salvarsi. In carcere sono finiti: Christian Di Cosimo, Francesco Gismondo detto "minchiotto", Ivan Lovergine, Francesco Mastrogiacomo detto "u grec", Roberto Mezzina Troiani, Nicola Primavera detto "Nicolas", Tommaso Ruggiero, Marco Tempesta, Luca Terrone. Ai domiciliari Francesco Alessandro Rafaschieri, fratello di Walter, assassinato a Carbonara il 24 settembre 2018. **ch.sp.**



Una pattuglia della Polizia

L'incontro

Parco Castello rilasciate aree per il Comune

Il direttore della ripartizione Governo e Sviluppo strategico del territorio del Comune, Pompeo Colacicco, si è recato in Capitaneria per formalizzare la consegna delle aree verdi ricomprese nella più vasta area di proprietà del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che insistono sul corso De Tullio, antistanti la palazzina che ospita gli uffici del Provveditorato. L'istanza di rilascio di quelle aree è promossa dal Comune di Bari ed è propedeutica alla volontà dell'amministrazione comunale di realizzare il "Parco del Castello", riproponendo le previsioni del Piano particolareggiato della Città vecchia di definire una zona verde intorno al centro antico e al Castello Svevo, accorpando il verde esistente con i fossati del Castello, il giardino Isabella d'Aragona e piazza Massari.

Il provvedimento

Parco Giustizia il via libera da Corte conti

"Con una deliberazione dello scorso 11 giugno, la Corte dei conti sancisce la regolarità amministrativa, la coerenza del programma e il rispetto dei tempi nel percorso verso il nuovo Parco della Giustizia di Bari. È un impegno che il centrodestra, con Forza Italia in prima linea, ha assunto con i cittadini, nella consapevolezza che la giustizia barese merita di essere amministrata in strutture adeguate dopo anni di soluzioni tampone del tutto inaccettabili. Il Parco rappresenta il più grande investimento in tema di edilizia giudiziaria in Italia e sarà un'eccellenza capace di unire innovazione tecnologica, materiali di avanguardia e attenzione organizzativa alle esigenze dei magistrati, avvocati e utenza". Così il vice ministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto.

#carodiario

Ma l'esame di Maturità da oggi non è solo una prova del sapere

di **Antonio Curci**

L'esame di Stato è una laica liturgia in cui muore il fanciullo-alunno e rinasce il giovane proiettato verso il suo futuro. È un passaggio. Una pasqua che si ripete implacabile ogni anno nel silenzio sospeso di una mattina d'estate. Si sta lì, davanti alla scuola, pallidi e raccolti, vivendo attimi di tensione, cristallizzati come stelle in un firmamento immobile. Il cuore batte forte come un tamburo che segna il passo di un esercito che marcia verso l'incognito. Le parole si confondono, i concetti si accavallano nella mente, il fiato si fa corto. "Passami la copia", "Prof mi aiuti", "Raga non ce la faccio" sono nenie antiche che risuonano nelle valli del tempo. Intimoriti e avvolti in un silenzio che non appartiene loro, i ragazzi sono fiori su un sentiero che porta al futuro, pronti a sfidare il vento dell'ultimo giudizio. Sono come fragili petali, eppure, resisteranno stoicamente a questo ultimo appuntamento con la loro adolescenza. Cresciuti tra le pieghe di un sapere forzatamente insufflato e un'ignoranza dura a morire attendono il loro turno. Sguardi impauriti cercano conforto nei volti dei compagni, fratelli di battaglia in questa epica del quotidiano. Suona la campanella. Migliaia di passi si riverberano nei lunghi corridoi della scuola. Il foglio bianco. La penna immobile fra le dita rigide. Il tempo scorre lento e inesorabile come un fiume che si insinua tra le montagne, scavando la roccia del destino. I concetti si ammassano come persone davanti ai cancelli di uno stadio prima di un concerto. Poi, piano piano, si accendono le luci sul palco dell'ultima sfida. La penna sfiora il foglio e le idee prendono forma. Le parole iniziano a danzare in un fluire che, secondo dopo secondo, segna un tempo attraversato da un bagliore di speranza e un sussurro di libertà. Gli esami non sono solo una prova del sapere, ma una cerimonia di passaggio, un rito antico che segna la fine di un'era e l'inizio di un'altra. E quando tutto sarà finito, quando il sole sarà alto e il cielo di nuovo sereno, resterà solo il ricordo di un giorno d'estate, di un'epica silenziosa che ha trasformato giovani studenti in uomini e donne, pronti ad affrontare il vasto mare del domani.

L'INTERVISTA

Godelli "Quella battuta sui forni crematori ha così smascherato la vera anima di FdI"

di Francesca Savino

Le parole non possono restituire ogni vibrazione di indignazione, rabbia, sconcerto. Ma quando arrivano sono una scossa: al nostro senso civico, prima di tutto. Silvia Godelli, assessora simbolo della giunta Vendola e docente universitaria di Psicologia clinica, ha vissuto per diretto dolore familiare la violenza dell'Olocausto. Ha appena ascoltato Giuseppe Marasco, neo eletto consigliere di Manfredonia nelle fila di FdI, proclamare nel comitato locale del partito di Giorgia Meloni: "Noi siamo abituati ai forni crematori". Suscitando risate generali.

Professoressa, a che cosa abbiamo assistito?

«Non mi è facilissimo parlare, il ribrezzo non trova parole. Mi viene in mente mia nipote di 11 anni che pochi mesi fa mi ha chiesto cosa volesse dire 'antisemitismo'. Non è che lei non sapesse cosa è la Shoah, non solo per la sua età ma anche per la sua storia familiare. Ma per lei la parola antisemitismo riferita alla contemporaneità era incomprensibile».





▲ **Ex assessora** Silvia Godelli, ex componente della giunta regionale di Nichi Vendola; a sinistra, il video nel quale si parla dei forni crematori

Era: usa l'imperfetto?

«Ora è cambiato il senso comune, a causa di un ignobile sdoganamento per cui non esistono vergogna o pudore. Non parlo di rispetto perché sarebbe un'aspettativa purtroppo eccessiva».

Cosa sta succedendo?

«Un fenomeno che sta dilagando e non trova – e questo è desolante - anticorpi nella società civile. Che un esponente di un partito che ha la fiamma nel simbolo, un partito il cui maquillage non può nascondere la bruttura delle origini, pronunci una simile oscenità purtoppo non mi stupisce. Ma che non ci sia un'azione automatica di repulsione mi fa interrogare su cosa sia successo in questo Paese e perché abbiamo così miseramente fallito. Non lo dico per le mie origini ebraiche ma per i principi di civiltà che pensavo ci fossero e per i quali ho combattuto tutta la vita».

Quelle risate sguaiate sono lo schiaffo più forte?

"Certo ma lo schiaffo arriva tutti i giorni, ovunque. L'antisemitismo è un'abitudine quotidiana e lo è perché non ci sono reazioni. Un partito con la fiamma ha un richiamo specifico a un portato pesantissimo: non è opinione, è storia».

Bari si prepara al ballottaggio con il centrodestra compatto a sostegno di Fabio Romito, leghista, sostenuto caldamente da FdI.

«Preferisco non nominare quel partito. Sento davvero un rifiuto, non comprendo come siano possibili gesti come saluti romani o frasi pesantemente antisemite».

"Non volevo riferirmi alla tragedia dell'Olocausto ma solo al grande caldo", ha spiegato poi Marasco.

«Vuole declinarla in chiave umoristica, ma come diceva Freud la battuta rivela sempre sentimenti profondi. Certo, mascherati nella forma dell'umorismo, ma quello che conta sono quei sentimenti profondi, non il motto di spirito».

A Bari e in Puglia vede concreto il rischio di una deriva a destra?

«Non sono mai incline a fare pronostici, il mio è piuttosto un auspicio. Penso che Bari saprà scegliere e isolare le derive».

Il personaggio

Le scuse di mister preferenze, la guardia ambientale con la divisa da Generale

di Gennaro Totorizzo

Star di TikTok con 52mila follower La giunta comunale chiamò la Prefettura

A Manfredonia si fa chiamare "generale". Ma a differenza di un altro simbolo della destra (Roberto Vannacci), Giuseppe Marasco non è un militare, bensì una guardia ambientale. Eppure si comporta come se lo fosse. Tanto che in passato la giunta comunale ha anche inviato una segnalazione alla Prefettura perché indossava una divisa con tanto di gradi. Ora invece indossa una pettorina. E dà i gradi anche ai suoi "sottoposti". Le sue sfuriate contro l'abbandono di rifiuti, le carcasse di auto abbandonate e gli sversamenti di liquami gli sono valsi 52mila follower su TikTok con oltre 395mila mi piace ai suoi video, e comparse anche in programmi tv nazionali come *Striscia la Notizia*. E quel «Noi siamo abituati ai forni crematori» ha fatto ridere parecchi in quel nuovo circolo di Fratelli d'Italia appena inaugurato. «Non intendevo associare la battuta alla tragedia dell'Olocausto, ma soltanto riferirmi alle alte temperature del nostro territorio», si è giustificato il "generale". Ma la Manfredonia rossa (sempre a trazione centrosinistra eccetto nell'ultima breve esperienza) non ci sta a trattarlo come un pezzo di cabaret. «Una vergogna», la definisce il capogruppo pd in Regione Paolo Campo. «Siamo sgomenti», rincara il candidato sindaco del centrosinistra Domenico La Marca che se la vedrà al ballottaggio, domenica e lunedì, con Ugo Galli di centrodestra. «Marasco lo conosco benissimo, da quando ero assessora all'Ambiente a Manfredonia, e non è uno stolto – aggiunge Innocenza Starace, coportavoce provinciale di Europa Verde con Alfredo De Luca –Una frase molto grave». E chiedono provvedimenti a Fratelli d'Italia. Ma per ora il 65enne potrà comunque sedere in consiglio comunale, grazie ai suoi 208 voti raccolti al primo turno.

Il sogno di una vita. Da sempre impegnato nell'associazionismo (da giovane frequentava anche il circolo sportivo della destra), «fedele alla fiamma tricolore» , come ha dichiarato – in passato è stato anche cronista sportivo (con telecronache sopra le righe) e, oltre a fare la guardia ambientale, attualmente guida il carro funebre per conto di una confraternita. Per l'appunto.



◀ **In divisa** Giuseppe Marasco, conosciuto a Manfredonia come "generale", con la divisa. Ora indossa invece una pettorina



DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE
SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE

AVVISO PER IRREPERIBILI

CUP B81B08000620001. Lavori di Costruzione Strada Regionale n° 8 – 1° Lotto. Nuovo Progetto di Variante – 2° Stralcio – Tratto dalla Rotatoria 9 Bis a Fine Lotto. Procedimento di espropriazione per Pubblica Utilità. **Comunicazione ex art. 17 comma 2 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. di avvenuta approvazione del progetto, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.**

Premesso che:

- Con deliberazione n. 1473 del 30/10/2023, successivamente rettificata con deliberazione n. 1886 del 18/12/2023, la Giunta Regionale ha confermato l'indirizzo strategico della strada regionale n. 8, opera ritenuta indispensabile per innalzare gli standard di sicurezza stradale di un'ampia area della Regione Puglia e ha apposto il vincolo preordinato all'esproprio nelle aree interessate dal *"Nuovo progetto di Variante 1° Lotto - 2° Stralcio"*, in esito alla D.G.R. n. 479 del 22/03/2021 e successiva D.G.R. n. 901 del 16/06/2021 che hanno rispettivamente adottato e poi approvato la variante urbanistica agli strumenti vigenti nei Comuni interessati dal tracciato del 2° stralcio;
- Con Determinazione Dirigenziale n. 7 del 11.01.2024 della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture della Regione Puglia è stato approvato il progetto esecutivo *"STRADA REGIONALE N. 8 NUOVO PROGETTO DI VARIANTE 1° LOTTO – 2° STRALCIO TRATTO ROT. 9 bis – FINE LOTTO"*, tratto da Vernole a Melendugno.
- Con il medesimo atto è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 10 della L.R. n. 3/2005 e ss.mm.ii., nonché l'indifferibilità ed urgenza della stessa, dando pertanto mandato agli uffici preposti di attivare le procedure di cui all'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e all'art.15 della L.R. n. 3/2005 e ss.mm.ii.;
- Le opere dell'intervento in oggetto interessano il territorio dei Comuni di Vernole (LE) e Melendugno (LE), ricomprendendo, oltre ad immobili di proprietà di altri enti pubblici, anche immobili di proprietà privata per i quali si è reso necessario l'avvio della procedura espropriativa per pubblica utilità;
- Tutti gli immobili interessati dalla procedura espropriativa sono inclusi nel piano particellare di esproprio allegato al progetto esecutivo *"STRADA REGIONALE N. 8 NUOVO PROGETTO DI VARIANTE 1° LOTTO – 2° STRALCIO TRATTO ROT. 9 bis – FINE LOTTO"*.

Considerato che:

- Agli interessati dal procedimento espropriativo deve essere data comunicazione, ai sensi dell'art. 17, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, dell'avvenuta approvazione del progetto e della relativa dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- Nei casi di carenza di dati anagrafici degli intestatari nei registri catastali, di irreperibilità o di morte, gli adempimenti di notifica degli atti della procedura espropriativa sono espletati mediante pubblicazione sul sito dell'Ente Espropriante, all'Albo Pretorio del Comune nel quale ricadono le aree espropriande, sul sito informatico della Regione, su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale applicando, per analogia, le norme di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001, che disciplinano la notifica dell'avvio del procedimento espropriativo;

Dato atto che:

- Ad alcuni soggetti intestatari secondo i registri catastali non è stato possibile, per le motivazioni di cui sopra, effettuare la comunicazione mediante raccomandata A/R, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., trattandosi di soggetti deceduti e/o irreperibili.

SEGUE IN CALCE

L'elenco dei beni da espropriare e dei relativi proprietari "irreperibili", di cui al punto precedente, al fine di consentire agli interessati, titolari di diritto reale sugli immobili elencati, di disporre ogni utile osservazione o depositare eventuali documenti.

SI AVVISA CHE

- E' facoltà degli interessati prendere visione della documentazione progettuale presso gli Uffici della Regione Puglia - Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture - Struttura Provinciale di Lecce, viale Aldo Moro a Lecce, nelle giornate di lunedì – mercoledì – venerdì, dalle ore 09.30 alle ore 12.30;
- E' facoltà degli interessati fornire all'Autorità Espropriante ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.; l'indennità indicata nella documentazione progettuale di cui al punto precedente, è strettamente correlata al valore del suolo e, nel caso di aree agricole, il corrispettivo è pari al valore di mercato corrente nella zona; l'indennità stimata è da ritenersi provvisoria in quanto la stessa potrà essere rideterminata qualora vi siano elementi ulteriori (a titolo di esempio la presenza sul suolo di opere, infrastrutture, fabbricati o altro) che potranno essere considerati a valle di appropriata comunicazione e accertati in sede di redazione dello stato di consistenza dei luoghi;
- La S.V. entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso:
  - ✓ qualora non più proprietaria, dovrà comunicarlo all'Autorità Espropriante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., e, ove ne sia a conoscenza, e dovrà indicare il nuovo proprietario o comunque fornire copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile;
  - ✓ dovrà comunicare se vi è un enfiteuta possessore del bene da espropriare, se il proprietario è diretto coltivatore del fondo, oppure se l'attività agricola viene svolta da altri soggetti in qualità di fittavolo, mezzadro, compartecipante ecc.;
  - ✓ dovrà fornire ogni utile informazione circa l'esistenza di eventuali conduttori, od altri terzi aventi diritto, dei fondi oggetto di espropriazione.
- la S.V. ha fin da ora diritto di stipulare l'atto di cessione volontaria del bene, ai sensi dell'articolo 45 comma 1 D.PR. 327/2001, con le maggiorazioni previste dal comma 2 del medesimo articolo.

Tutto quanto innanzi, dovrà essere comunicato all'Impresa Appaltatrice Leadri S.r.l., nonché Società delegata all'espletamento delle attività espropriative, mediante una delle seguenti modalità:

- ✓ Raccomandata A/R da inviare a Leadri S.r.l. - via Gesuini n. 7 - Sternatia (LE) – 73010;
- ✓ Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo leadri@pec.it.

Si comunica che il RUP è l'Ing. Girolamo Spagnoletti, dipendente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture della Regione Puglia – PEO: g.spagnoletti@regione.puglia.it tel. 080 5406968.

Il RUP
Ing. Girolamo SPAGNOLETTI

Il Dirigente della Sezione Opere Pubbliche ed Infrastrutture
Ing. Giovanni SCANNICCHIO

COMUNE DI MELENDUGNO

N.1, APOLIS JEANNINE, Propr. 16/25, Fg. 14, P.lle 71-72; DIMA ANTONIO RAFHAEL, Propr. 3/25, Fg. 14, P.lle 71-72. **N.2**, BENDAJ ALBANA, Propr. 1/1, Fg. 27, P.lle 204-280-282. **N.3**, CALABRO ANTONIO, Propr. 1/3, Fg. 27, P.lla 274; CALABRO GIUSEPPE, Propr. 2/3, Fg. 27, P.lla 274. **N.4**, CALABRO CARLO, Propr. 1/2, Fg. 27, P.lle 200-288-289. **N.5**, CANDIDO CONCETTA, Propr. 3/9, Fg. 14, P.lle 76-79. **N.6**, CANDIDO CONCETTA, Propr. 1/3, Fg. 14, P.lle 75-77. **N.7**, CARROZZO ORONZO, Usufr. 1/1, Fg.27, P.lle 206-294-295. **N.8**, DE GIORGI ANTONIO, Propr. 1/1, Fg. 29, P.lla 1066. **N.9**, DE GIORGI ANTONIO, Propr. 1/2, Fg. 29, P.lle 774-775-776; DE GIORGI COSIMO, Propr. 1/2, Fg. 29, P.lle 774-775-776. **N.10**, DE GIORGI LUIGI, Propr. 1/1, Fg. 31, P.lle 8-9. **N.11**, DIMA GUIDO ANTONIO, Propr. 7689/128304, Fg. 14, P.lle 48-53; DIMA VINCENZO Propr. 7689/128304, Fg. 14, P.lle 48-53; SANTORO ANTONIA, Propr. 30756/128304, Fg. 14, P.lle 48-53; SANTORO ERRICO Propr. 30756/128304, Fg. 14, P.lle 48-53; SANTORO TERESA Propr. 30756/128304, Fg. 14, P.lle 48-53; SCHILARDI FRANCESCO, Propr. 1760/128304, Fg. 14, P.lle 48-53; SCHILARDI GABRIELLA, Propr. 1760/128304, Fg. 14, P.lle 48-53. **N.12**, DIMA VINCENZO, Compr. 466/7776, Fg. 14, P.lle 73-74; VOLGANNI ANNA Compr. 7310/7776, Fg. 14, P.lle 73-74. **N.13**, DURANTE PAOLA, Propr. 1/3, Fg. 29, P.lle 92-1068. **N.14**, DURANTE COSIMO, Propr. 1/1, Fg. 29, P.lla 779. **N.15**, DURANTE MARIA CARMELA, Propr. 1/5, Fg. 29, P.lle 73-1070. **N.16**, DURANTE MARIA ASSUNTA, Propr. 1/1, Fg. 11, P.lla 27. **N.17**, GIANNOTTA MARINELLA, Propr. 1/1, Fg. 31, P.lle 900-1013-1294-1295. **N.18**, GIANNOTTA POMPEO, Propr. 1/1, Fg. 31, P.lla 773. **N.19**, INGROSSO VINICIO ANTONIO MARIA, Propr. 3/6, Fg. 31, P.lla 440. **N.20**, MANCARELLA CATERINA, Propr. 1/1, Fg. 32, P.lla 54. **N.21**, PASCALI ADELINA, Propr. 1/4, Fg. 27, P.lle 219-308-309. **N.22**, PALUMBO BRIZIA, Propr. 1/1, Fg. 11, P.lle 113-114. **N.23**, PETRACHI FERNANDO, Propr. 1/1, Fg. 27, P.lle 301-341. **N.24**, PETRACHI GLORIA, Propr. 1/4, Fg. 29, P.lla 1306. **N.25**, ROLLO ANGELO, Propr. 1/1, Fg. 31, P.lla 435. **N.26**, TURCO AMELIA, Propr. 9/45, Fg. 27, P.lla 297; TURCO ANNA, Propr. 9/45, Fg. 27, P.lla 297; TURCO VALENTINO, Propr. 9/45, Fg. 27, P.lla 297. **N.27**, TURCO ELENA, Propr. 1/1, Fg. 27, P.lla 299.

COMUNE DI VERNOLE

N.1, ANTONACI BENITO, Propr. 1/1, Fg. 59, P.lle 381-546. **N.2**, BARONE ANTONIA, Propr. 1/2, Fg. 63, P.lla 86; DE CARLO PANTALEO, Propr. 1/2, Fg. 63, P.lla 86. **N.3**, BELI CARMELO, Propr. 1/3, Fg. 63 P.lle 236-339. **N.4**, BOLOGNESE GIUSEPPA, Propr. 1/2, Fg. 63, P.lla 240; MARGIOTTA ALFONSO, Propr. 1/2, Fg. 63, P.lla 240. **N.5**, CANDELIERE ANNA, Propr. 6/9, Fg. 58, P.lle 292-521. **N.6**, CANDELIERI ANTONIO, Usufr. 1/1, Fg. 58, P.lla 306, Sub. 7. **N.7**, CORDELLA TIZIANA, Propr. 9/63, Fg. 58, P.lle 470-471-472-473. **N.8**, CURTO PANTALEO, Propr. 1/1, Fg. 58, P.lla 168, Sub. 6. **N.9**, DE CARLO ANNA SOFIA, Propr. 1/1, Fg. 59, P.lla 464. **N.10**, DE CARLO ANNA SOFIA, Propr. 4/12, Fg. 59, P.lla 269. **N.11**, DE CARLO ANTONIA, Propr. 5/20, Fg. 59, P.lla 385; MONTINARO ANNA CONCETTA, Propr. 2/20, Fg. 59, P.lla 385; MONTINARO DONATO, Propr. 2/20, Fg. 59, P.lla 385; MONTINARO GIUSEPPE, Propr. 2/20, Fg. 59, P.lla 385; MONTINARO LEONARDO PASQUALE, Propr. 5/20, Fg. 59, P.lla 385; MONTINARO PANTALEO, Propr. 2/20, Fg. 59, P.lla 385. **N.12**, DE CARLO ASSUNTA, Livell. 1/3, Fg. 58, P.lle 298-498-499; DE CARLO MARIA, Livell. 1/3, Fg. 58, P.lle 298-498-499; DE CARLO MARIO, Livell. 1/3, Fg. 58, P.lle 298-498-499. **N.13**, DE CARLO CELESTE, Propr. 1/1, Fg. 59, P.lla 100. **N.14**, DE CARLO FERNANDO, Propr. 1/2, Fg. 59, P.lla 267; DE CARLO FLAVIO, Propr. 1/2, Fg. 59, P.lla 267. **N.15**, DE CARLO FRANCESCO, Propr. 1/1, Fg. 58, P.lla 356. **N.16**, DE CARLO MARIA, Propr. 1/2, Fg. 58, P.lla 423; DE CARLO MARIO, Propr. 1/2, Fg. 58, P.lla 423. **N.17**, DE CARLO MICHELE, Compr. 1/3, Fg. 59, P.lle 279-393-516; DE CARLO NICOLA, Compr. 1/3, Fg. 59, P.lle 279-393-516; DE GIORGI GIUSEPPA, Compr. 2/3, Fg. 59, P.lle 279-393-516; DE GIORGI PANTALEO, Compr. 2/3, Fg. 59, P.lle 279-393-516; **N.18**, DE CICCO ENZA, Propr. 1/10, Fg. 59, P.lle 277-390-510; DE MATTEIS AGNESE, Propr. 12/60, Fg. 59, P.lle 277-390-510; DE MATTEIS MICHELINO, Propr. 12/60, Fg. 59, P.lle 277-390-510. **N.19**, DE GAETANIS ORONZA, Propr. 1/1, Fg. 63, P.lla 239. **N.20**, DE GIOGI MICHELINA, Propr. 1/1, Fg. 59, P.lla 382. **N.21**, DE GIORGI ACHILLE, Propr. 2/3, Fg. 59, P.lla 75. **N.22**, DE GIORGI ANTONIO, Propr. 6/36, Fg. 63, P.lle 237-348; DE GIORGI VALENTINA ABBONDANZA, Propr. 1/48, Fg. 63, P.lle 237-348; DE GIORGI GIOACCHINO, Propr. 1/48, Fg. 63, P.lle 237-348. **N.23**, DE GIORGI LUCIA, Propr. 1/1, Fg. 59, P.lle 278-392-514. **N.24**, DE PAOLIS ALBA MARIA LUCIA, Usufr. 1/1, Fg. 58, P.lle 500-501. **N.25**, DE PAOLIS ALBA MARIA LUCIA, Usufr. 1/1, Fg. 58, P.lla 313. **N.26**, FERRIERO ANNA, Propr. 3/6, Fg. 59, P.lle 529-530-531-532. **N.27**, FERRIERO GIUSEPPE, Propr. 1/1, Fg. 59, P.lle 391-512. **N.28**, MARGIOTTA MAURIZIO, Propr. 1/1, Fg. 63, P.lla 303. **N.29**, MARGIOTTA SERGIO, Propr. 1/1, Fg. 63, P.lla 270. **N.30**, MONTINARO SEAN, Propr. 1/6, Fg. 59, P.lle 499-500-527-528; MONTINARO ELISABETTA, Propr. 1/6, Fg. 59, P.lle 499-500-527-528; MONTINARO MARIA, Propr. 1/6, Fg. 59, P.lle 499-500-527-528; MONTINARO ROBERTO, Propr. 1/6, Fg. 59, P.lle 499-500-527-528; MONTINARO SIMONE, Propr. 1/6, Fg. 59, P.lle 499-500-527-528. **N.31**, PAPA LUIGI, Propr. 1/1, Fg. 63. P.lla 241. **N.32**, PASCALI ANNA, Propr. 9/63, Fg. 59, P.lla 371; PASCALI ANTONIO , Propr. 9/63, Fg. 59, P.lla 371; PASCALI COSTANTINO DONATO , Propr. 9/63, Fg. 59, P.lla 371; PASCALI MARIA, Propr. 9/63, Fg. 59, P.lla 371. **N.33**, PASCALI ANNA ADELE, Propr. 1/1, Fg. 58, P.lla 572. **N.34**, PASCALI PANTALEO, Propr. 1/1, Fg. 59, P.lle 273-386-501-502. **N.35**, PETERS DOLLY, Usufr. Parz., Fg. 59, P.lla 72; SANSONETTI ADELE, Propr. 1/5, Fg. 59, P.lla 72; SANSONETTI ALFONSO, Propr. 1/5, Fg. 59, P.lla 72; SANSONETTI ELISA, Propr. 1/5, Fg. 59, P.lla 72; SANSONETTI GIUSEPPE, Propr. 1/5, Fg. 59, P.lla 72; SANSONETTI MARIANNA, Propr. 1/5, Fg. 59, P.lla 72. **N.36**, POTENZA ALESSANDRO, Propr. 1/3, Fg. 59, P.lle 379-542. **N.37**, ROMANO BEATRICE, Propr. 4/24, Fg. 49, P.lla 154; ROMANO GIUSEPPE CARLO A., Propr. 13/24, Fg. 49, P.lla 154; ROMANO ISABELLA, Propr. 1/24, Fg. 49, P.lla 154; ROMANO LAURA, Propr. 4/24, Fg. 49, P.lla 154; ROMANO PASQUALE, Propr. 1/24, Fg. 49, P.lla 154. **N.38**, ROSATO ANNA, Propr. 1/24, Fg.49, P.lle 8-103-146-147-148-149; ROSATO LUIGI, Propr. 1/12, Fg.49, P.lle 8-103-146-147-148-149. **N.39**, ROSATO ANNA, Propr. 1/48, Fg. 49, P.lle 118-120-150-152; ROSATO LUIGI, Propr. 1/24, Fg. 49, P.lle 118-120-150-152; WASSONG MARIA LUISE, Propr. 12/24, Fg. 49, P.lle 118-120-150-152. **N.40**, ROSATO LUIGI, Propr. 5/8, Fg.49, P.lla 106. **N.41**, SANSONETTI FRANCESCA, Propr. 1/1, Fg. 58, P.lla 301. **N.42**, SPAGNOLO GIUSEPPA, Propr. 1/2, Fg. 59, P.lla 384. **N.43**, TURCO PASQUALE, Propr. 1/1, Fg. 59, P.lle 170-276-389-508.

Gruppo Milo, adesso la spa è servita L'obiettivo 2024 è quota 45 milioni

Il pastificio porta a termine la trasformazione della società: il capitale passa da 300mila euro a quota un milione
Nuova sede legale in via Montenapoleone a Milano. Cresce l'export: "Sfiorato il 52 per cento nel primo trimestre"

di **Cenzio Di Zanni**

L'operazione è andata in porto. Gramm srl, l'azienda messa su trent'anni fa dalla famiglia Milo, diventa una società per azioni. Una scelta che, come anticipato da *Repubblica*, sul bigliettino da visita porta in dote un nome nuovo – Gruppo Milo spa – un capitale sociale passato da 300 mila euro a quota un milione, e una nuova sede legale in uno dei salotti buoni d'Italia: via Montenapoleone a Milano. Il capitale resta sempre nelle mani della famiglia, diviso in parti uguali fra i cinque soci (mamma Annamaria Olivieri e i figli Giuseppe, Marida, Saverio e Giovanni Milo), ognuno dei quali mantiene un pacchetto azionario che vale il 20 per cento (Nicola Milo, il padre, è presidente del consiglio di amministrazione).

La sfida per il 2024 è portare il fatturato del gruppo a quota 45 milioni, mantenendo il trend di crescita registrato negli ultimi tempi: nel 2023 il gruppo ha chiuso i conti con ricavi per 40 milioni di euro, ovvero il 25 per cento in più rispetto all'anno precedente. «Questa trasformazione – ricorda Giuseppe Milo, ceo della neonata società per azioni – risponde all'esigenza di crescere ancora e di avere sempre più appeal sui mercati internazionali. Stiamo registrando un incremento costante nel giro di affari e questo comporta la necessità di strutturarsi in maniera diversa. Il nuovo assetto – continua l'imprenditore – offre una maggiore affidabilità per tutti gli attori della filiera, fino ai clienti finali». Sul fronte commerciale, infatti, si consolida l'export. Tanto che nel primo trimestre dell'anno ha toccato quota 52 per cento. I mercati più importanti sono Regno Unito, Germania, Francia e gli Stati Uniti, che assorbono una fetta consistente della produzione dei tre stabilimenti di famiglia. Nel mirino del Milo c'è l'Estremo Oriente, il Far Est. In particolare il Vietnam e gli altri Paesi del Sudest asiatico: per questo l'azienda sta tessendo relazioni commerciali sempre più strette con i distributori che hanno la loro base in quella regione.


▲ **In azienda** La produzione di pasta in uno dei tre stabilimenti del gruppo Milo

L'azienda punta sui mercati del Sudest asiatico, a partire dal Vietnam

«In questi anni l'impegno è stato continuo e su più fronti», racconta la direttrice commerciale del gruppo, Marida Milo. Primo fronte: «L'innovazione delle tecnologie e dei metodi di produzione». Secondo: «La ricerca delle migliori componenti di prodotto». Terzo: «La formazione del personale e il rispetto per l'ambiente. Il tutto finalizzato al conseguimento di una qualità certificata, garanzia di prestazione ed affidabilità della nostra offerta made in Italy».

L'intesa

Servizi digitali Gts si affida a Move Limited

I baresi di Gts, tra i primi operatori intermodali del Paese, ingaggiano la Move Forward Limited come fornitore unico per la trasformazione digitale: dalla manutenzione dei siti Internet del gruppo all'ideazione e realizzazione di tutto il materiale promozionale, comprese le campagne di advertising. L'obiettivo della partnership è doppio. Da un lato, aumentare e ottimizzare la visibilità delle aziende del gruppo, migliorando l'engagement dei clienti; dall'altro raggiungere nuovi mercati.

Il gruppo guidato da Alessio Muciaccia, che del trasporto intermodale ha fatto la sua bandiera in Europa – anche attraverso l'alleanza con Codognotto – punta a riposizionarsi sul web per crescere ancora, dunque. Del resto nella road map della famiglia Muciaccia c'è la quotazione in Borsa, come aveva anticipato lo stesso ceo della holding in occasione dell'ultima convention aziendale: «Entro cinque anni vogliamo diventare una public company».

Una strada, quella del mercato pubblico dei capitali, che arriva dopo aver aperto le porte dell'azienda ai francesi del fondo Marguerite, ai quali la famiglia Muciaccia ha ceduto il 25 per cento delle azioni nel 2021, fra cessione di quote e aumento di capitale. La storia del gruppo Gts risale al 1977, quando la famiglia Muciaccia affronta la sfida di creare un'azienda nel ramo dei trasporti. Per poi allargare il suo raggio d'azione, passo dopo passo. — **c.d.z.**

L'annuncio

Zecca dello Stato da record Il Data center di Foggia primo in Ue per affidabilità

di **Paolo Viotti**

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (Ipzs) è la prima società europea a ricevere la più alta certificazione in tema qualità e affidabilità dei sistemi di gestione dei dati (ANSI/TIA-942-C Facility Rating 4). L'audit eseguito presso il Green Data Center di Foggia ha attestato «l'altissimo livello dell'impianto, sottolineando la capacità di garantire continuità operativa, senza tempi di disservizio, anche in caso di guasto in qualsiasi punto dell'installazione, così come una protezione efficace da quasi tutti gli eventi fisici», ricordano dall'Istituto. Il riconoscimento garantisce all'azienda un posizionamento di prestigio in un panorama come quello europeo, nel quale operano le più importanti infrastrutture informatiche del mondo. «Un grande risultato che conferma, una volta di più, la capacità del Poligrafico di garantire a Stato, cittadini e imprese prodotti e servizi sicuri, affidabili e sostenibili», commenta l'ad di Ipzs Francesco Soro. Il Green Data Center di Foggia è stato realizzato da Vitrociset, società prima controllata da Leonardo e poi incorporata nel colosso italiano leader nel campo dell'aerospazio, della difesa e delle tecnologie digitali. Un polo hi-tech che si estende su una superficie di duemila metri quadrati per circa 11 milioni di euro di investimento.


▲ **La sede** Il polo dell'Ipzs a Foggia

Del resto, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha scommesso sul polo di Foggia negli ultimi anni. Tanto da ampliare lo stabilimento con un investimento da 31 milioni di euro nel complesso, circa sei dei quali coperti dai contratti di programma della Regione, ovvero la misura agevolativa che si rivolge alle grandi imprese. Da quelle parti, infatti, accanto alle attività più tradizionali, sono state implementate progettualità per l'internalizzazione della produzione di carte speciali/filigranate ad alta sicurezza e per il settore olografico.

La lettura

Penne Usb, lattine e pannelli solari È l'archeologia del contemporaneo

Oggi alla Laterza si presenta il saggio di Giuliano De Felice, che è in cattedra all'Università di Bari

di **Maurizio Triggiani**



▲ **La discarica** Resti di pannelli solari in primo piano in una discarica in Kenya

Immaginate l'archeologo per antonomasia, Indiana Jones, disperso non più tra le sabbie del deserto alla ricerca dell'Arca dell'Alleanza o di un qualsiasi altro oggetto dal passato affascinante e carico di misteri, ma su una montagna di rifiuti, mentre annaspa in un mare di plastica. Il libro di Giuliano De Felice intitolato *L'archeologia del contemporaneo in 10 oggetti* - che verrà presentato oggi pomeriggio alle 18 alla libreria Laterza di Bari attraverso un dialogo dell'autore con l'archeologo Giliano Volpe di Uniba - ci pone davanti ad uno scenario inconsueto da intendersi non come un'ipotesi fantasiosa, ma come un itinerario di ricerca. In questi anni l'archeologia si è evoluta, in principio ci fu il butto, dove gli archeologi raccoglievano ceramiche e testimonianze del passato, oggi si parla di discariche, intese come vere e proprie riserve di conoscenza della civiltà.

Giuliano De Felice, che da alcuni anni per l'Università di Bari coordina campagne di scavi archeologici del contemporaneo nell'Alta Murgia tra Gravina e Altamura, parte dall'idea che il mestiere dell'archeologo metta in relazione i resti materiali con le civiltà che rappresentano. Passano così in secondo piano i presupposti legati al bello, al prezioso e all'antico, ma tornano prepotenti le testimonianze. Noi oggi viviamo in un perenne presente, così come aveva detto Eric Hobsbawm, sembra quasi che la nostra linea del tempo scorra in modo differente rispetto al passato, segnata da oggetti di cui non dobbiamo trovare le tracce nei documenti, ma nella nostra memoria. I segni e i ricordi, grazie ai metodi dell'archeologo, servono a ricostruire importanti periodi della storia, fanno luce anche su quello che si è voluto nascondere, dimenticare.

Lattine, bottiglie e buste di plastica, furgoni Ford Transit, penne Usb, sono i compagni di questo viaggio attraverso i luoghi e il tempo. Raccontano di conquiste e di tragedie. Come è successo per il campo di sterminio di Treblinka II, uno degli orrori della Seconda Guerra Mondiale, volutamente demolito dagli stessi nazisti che avevano cercato di celare questa storia. Addirittura, tra il 1943 e il 1944, il terreno dove sorgeva il campo venne livellato, vennero piantati arbusti e costruita una finta fattoria per disperdere ogni tipo di traccia. Oggi, quei livelli stratigrafici così rimescolati, opportunamente indagati, rivelano le ombre di un dramma di un intero popolo. Così come accade nel *mare monstrum* che non si limita a restituire oggetti, ma spesso rivela gli aspetti drammatici dei viaggi dei migranti. Bottiglie di plastica chiuse, a volte piene di urina, contenitori avvolti ancora nella plastica scura in modo da non scintillare ai riflessi del sole tra le onde, sono soltanto alcune delle testimonianze di un dramma collettivo dei nostri tempi che il mare implacabilmente ci restituisce. Questo libro non soltanto ci offre itinerari, ma ci aiuta a riflettere sul nostro modo di intendere la storia dell'uomo che ha dominato il mondo, lo ha plasmato e ora rischia di distruggerlo.

Immaginate un archeologo che ci parla dell'Antropocene e non è vestito da supereroe o da protagonista di un film, ma da uomo che dipana i fili di polietilene della storia più recente.

La scheda

In libreria
Il saggio di Giuliano De Felice edito da Laterza (pagg.208, 15 euro)



Scelti per voi

● Santoro è da Svoltastorie
Da Svoltastorie a Bari Simona Santoro presenta, alle 18,30, il suo libro *Salvo solo i bambini* (Nulla die), un viaggio sentimentale fra alcuni dei luoghi più iconici di Palermo. Dialoga con l'autrice Claudia Mazzilli. Ingresso libero.

● Gabriella Genisi a Corato
Torna in libreria la scrittrice Gabriella Genisi con un nuovo romanzo dal titolo *Giochi di ruolo*, pubblicato da Marsilio. Il libro sarà presentato, alle 19, sulle terrazze di Casa Ferrara, in viale Cadorna, 3 a Corato, nell'evento organizzato in collaborazione con la libreria Un panda sulla luna di Terlizzi. Modererà il talk la sceneggiatrice e giornalista di *Repubblica* Antonella W. Gaeta. Ingresso libero. Info 331.196.89.84.

● Teatro da Prinz Zaum
Prosegue, alle 20, a Prinz Zaum a Bari il primo capitolo della decima edizione de Il peso della farfalla, con una riduzione per piccoli spazi dello spettacolo *Vai a rubare a San Nicola* interpretato da Anna Piscopo. Ingresso gratuito con obbligo di prenotazione alla mail punticospicui@gmail.com.

● Il suono delle pietre in Vallisa
Per il progetto "Il suono delle pietre. itinerario concertistico dal Gargano al Salento", organizzato dalla Camerata musicale barese e cofinanziato da fondazione Puglia, alle 20, in Vallisa a Bari omaggio a Johann Sebastian Bach del duo composto da Carlo Maria Barile e Angelo Trancone. Ingresso libero.

● "Palazzina Laf" a Turi
Per il festival Del racconto, il film, diretto da Giancarlo Visitilli, alle 15, nella casa circondariale di Turi, sarà proiettato *Palazzina Laf*, il film diretto da Michele Riondino che invierà un videomessaggio di saluto. All'incontro parteciperà uno degli interpreti del lungometraggio, l'attore Michele Sinisi. Info 328.407.15.38.

L'EVENTO

Lennon con Yoko: nelle foto di Gruen l'età d'oro del rock

di **Antonella W. Gaeta**



▲ **Yoko Ono e John Lennon** In uno scatto di Bob Gruen

S'inaugura oggi al MarTa di Taranto la mostra "New York Years": l'appuntamento di apertura per il Medimex 2024

Cinque dollari appena, tanto Bob Gruen aveva pagato quella maglietta, che presto avrebbe fatto la storia rock della fotografia. "New York City" c'era scritto e il fotografo americano era stato conquistato dalla perfezione e dalla potenza di quelle tre parole, capaci di schiudere un immaginario, di avvincerlo. Prese un coltellino, tagliò le maniche prima di fargliela indossare, «per dargli un'aria tosta da working class hero» - come ha dichiarato di recente in un'intervista al *Venerdì* di *Repubblica* -, e poi la immortalò lasciandola incollata all'icona di John Lennon per il tempo a venire. Questa sarà una delle foto da ammirare, da oggi, lungo il percorso della mostra *Bob Gruen: John Lennon, The New York Years*, sarà inaugurata al MarTa di Taranto: l'inizio ufficiale del Medimex 2024 (info medimex.it). La cinque giorni di musica e incontri promossa da Puglia Sounds a Taranto sarà in programma fino a domenica 23 giugno con, tra i numerosi appuntamenti, gli attesi concerti di The Smile (con Thom Yorke) sabato, Pulp e The Jesus and Mary Chain domenica. Alle 18 al Museo archeologico – ingresso su invito – si apre l'esposizione che ospita alle 19 lo stesso fotografo, protagonista di una conversazione con Luca De Gennaro.

Tra le teche, nelle stanze del museo archeologico, e fino al 14 luglio, in 60 tra scatti e testi, il racconto della collaborazione decennale, che più di tutte, e sono tante (Rolling Stones, Elvis, Madonna, Bob Dylan, Bob Marley, Tina Turner), segnò la vita di Gruen: quella con John Lennon e sua moglie Yoko Ono. Accadde poco tempo dopo il trasferimento della coppia proprio a New York, anno 1971. Per quelle alchimie che scattano senza troppe ragioni, Bob fu ammesso alla loro casa, dei due divenne fotografo personale, amico, custode anche di memoria, professionale ma anche privata. Così arriviamo al 1974, alla foto della t-shirt bianca con la scritta New York City, una di quelle che i turisti portano via come souvenir dalla città che non dorme mai, una delle foto più famose di Lennon, capace di moltiplicarne il mito.

Ma ce ne sono tante altre, Lennon e Yoko insieme in un parco, quelle del booklet del disco *Walls and Bridges*, quelle che immortalano Sean Lennon neonato, Lennon stesso davanti alla Statua della Libertà che fa il segno di quella pace desiderata e cantata nell'immortale *Imagine*. Il tutto interrotto l'8 dicembre del 1980, quando Lennon davanti al Dakota Building, la sua casa, venne assassinato. Gruen è considerato uno dei fotografi più importanti della scena musicale e culturale dell'ultimo mezzo secolo, premiato in tutto il mondo, le sue foto sono esposte nei musei, tra gli altri, al Moma, nell'amata, lennoniana, New York City.

Il festival

Il PhEST a Monopoli Oltre gli sguardi sul reale la fotografia è un sogno

di **Antonella W. Gaeta**

Dal 30 agosto al 3 novembre l'evento che chiama a raccolta autori internazionali con le loro mostre: si celebrano i 100 anni del Surrealismo

Il Surrealismo compie cento anni (nell'autunno del 1924 André Breton mette nero su bianco il suo manifesto), e dunque il sogno e tutto quel che si muove lungo il bordo dell'irrazionale e si fa arte folle e originalissima, va celebrato. O almeno così ritiene, insieme a buona parte del mondo artistico, il PhEST. See Beyond the Sea, nona edizione del festival internazionale di fotografia e arte, che torna a Monopoli dal 30 agosto al 3 novembre. Strade, piazze, palazzi storici, chiese antiche, tutto il centro della città lungo il mare si trasforma in un'ampia, brulicante esposizione diffusa, che quest'anno avrà come tema centrale e portante, appunto, il Sogno, la sua onnipotenza, la forma e il suo pensiero sconfinato.

«Le strade sono piene di artigiani ammirevoli, ma di pochi sognatori pratici diceva Man Ray, ma noi quest'anno di sognatori pratici da tutto il mondo riempiremo le strade di Monopoli», ci ricorda il direttore artistico Giovanni Troilo, che annuncia anche i primi ospiti, selezionati con la curatela fotografica di Arianna Rinaldo, coinvolti in mostre, masterclass, portfolio review, concerti, installazioni. PhEST esporrà così «i sogni simbolici di Gauri Gill & Rajesh Vangad, i sogni di appartenenza di Ismail Ferdous e Matthias Jung; i sogni letteralmente immersivi di Natalie Karpushenko, le rivisitazioni delle cantiche dantesche di Valentina Vannicola, l'American Dream, un sogno al capolinea, con il lavoro di Richard Sharum, i mondi onirici, dipinti, realizzati, interpretati, fotografati di Paolo Ventura, l'epilogo dei sogni con il progetto sul sogno dei migranti di César Dezfuli».

Di particolare valore il progetto *All Humans Be Cats*, residenza artistica del fotografo tedesco Jan von Holleben, che ha coinvolto 800 alunni e alunne dei 4 Istituti comprensivi di Monopoli: in questi mesi hanno proposto i loro sogni poi trasformati in scatti fotografici con bambine e bambini protagonisti. Sarà possibile vederli esposti al Porto Vecchio di Monopoli per tutta la durata del festival.

È lo stesso von Holleben che scrive: «Una volta governavo i mondi. Non solo uno, ma molti. Li ho governati con specchi e lenti. Li ho governati con la luce, l'ombra e il tempo. A volte li governavo con un trucco di magia. Attraverso la mia macchina fotografica, un intero cosmo ha preso forma come una sorta di meccanismo magico», parole che aiutano a conoscere meglio l'autore, classe 1977, cresciuto in campagna, e poi nella prima giovinezza in una comune alternativa.

Comincia subito a fotografare, a 13 anni sperimenta quelli che chiama "trucchi magici", lavora essenzialmente di immaginazione, approfondisce l'insegnamento a bambini con disabilità a Friburgo, si trasferisce a Londra, e poi a Berlino, da due anni vive a Parigi. "Gran parte dei suoi lavori fotografici – spiegano dal PhEST - si concentrano sul concetto di "homo ludens" - l'uomo che impara attraverso il gioco". Ecco, dunque, che la residenza artistica prende tutta la sua luce e la sua importanza, per e con il territorio. PhEst, ogni anno raggiunto da migliaia di visitatori, è anche arte contemporanea, affidata alla curatela di Roberto Lacarbonara, che quest'anno ha coinvolto Davide Monaldi, ceramista e scultore, con il quale ci si addentrerà in un immaginario onirico e ironico.

Infine, anche quest'anno PhEST chiama a raccolta fotografi da tutto il mondo sul tema del sogno, aprendo la sua quarta PhEST Pop Up Open Call, contest internazionale realizzato in collaborazione con LensCulture, piattaforma di promozione dei talenti della fotografia contemporanea nel mondo con una comunità di oltre 2,5 milioni di partecipanti, in 145 paesi. Fino al 30 giugno potranno essere inviati lavori "interpretati con ogni linguaggio, tutti i media, immagini fisse o in movimento, dalla fotografia all'illustrazione, al collage, all'animazione", saranno suddivisi in due sezioni principali, tra i numerosi premi tecnici, c'è anche una mostra da poter allestire durante il festival di quest'anno (info sulla call si trovano sul sito phest.it)

L'inaugurazione del festival – realizzato con il sostegno di Regione, PugliaPromozione, Teatro pubblico pugliese e Comune di Monopoli – è, al contempo, musicale ed è in agenda il 30 agosto in piazza Palmieri, sempre a Monopoli, con il dj set di Mary Gehnyei; ancora musica il giorno dopo con il concerto dei C'mon Tigre, sul confine di generi, culture, oltre che visioni. Infine, elettronica il Primo settembre con il salentino Protopapa.

Una foto di Ismail Ferdous: sarà nella mostra *Sea Beach*



Un'immagine di un opera d'arte del ceramista Davide Monaldi



Uno scatto dal progetto *Short Stories* di Paolo Ventura



Il duo Paolo Fresu e Uri Caine in una foto di scena di Roberto Cifarelli

Il cartellone

Caine & Fresu La Camerata porta il jazz in Ateneo

di **Gilda Camero**

Musica classica e jazz d'avanguardia che si fondono grazie ad una tecnica rigorosa e a guizzi d'improvvisazione, in un progetto che reinterpreta il repertorio barocco e ripropone, con arrangiamenti originali, alcuni brani d'autore e di nomi leggendari del rock e del pop.

Non ha confini e non ha limiti quell'incontro magico tra armonie e note per due artisti come il trombettista Paolo Fresu e il pianista Uri Caine che domani, alle 21, nel cortile dell'Università di Bari (ingresso da Piazza Umberto del palazzo dell'Ateneo) inaugureranno la nuova edizione, la trentunesima, della storica rassegna della Camerata musicale barese Notti di Stelle summer, diretta da maestro Dino De Palma, con il concerto dal titolo *Improvvisi*. In scena un confronto tra due artisti di fama internazionale in cui la cultura musicale di Fresu (dalle radici nella tradizione delle bande della sua terra la Sardegna ai progetti legati alla scena rock come quello dedicato a David Bowie realizzato con Petra Magoni e Christian Meyer) incontra la versatilità dell'artista di Philadelphia da sempre abile sperimentatore, in grado di farsi ispirare per le sue composizioni anche dal mondo dell'arte (ha anche diretto la Biennale di Venezia del 2003).

Sul palco Fresu e Caine, così come avviene da vent'anni da quando si conoscono, propongono sempre qualcosa di inedito e ogni live è differente da tutti gli altri perché una parte fondamentale è l'interazione con il pubblico: in scaletta nella loro personale interpretazione composizioni di Claudio Monteverdi, del compositore Johann Sebastian Bach, della cantante lirica Barbara Strozzi e di Georg Friedrich Händel (come la struggente aria *Lascia ch'io pianga* tratta dall'opera *Rinaldo*) fino alle canzoni pop italiane e internazionali, passando per standard come *Darn that dream* e *Doxy*. Brani che vengono riproposti ma mescolati tra loro come se si trattasse di un'unica lunghissima sinfonia. La rassegna proseguirà poi con altri tre appuntamenti: il 27 giugno con lo spettacolo dal titolo *In love with Burt Bacharach* il tributo al maestro della cantante Karima che sarà accompagnata dall'Orchestra Suoni del Sud (a dirigerla sarà Agostino Ruscillo).

S'intitola *Io in Blues* l'evento in programma il 4 luglio che avrà come protagonista la cantante Irene Grandi che sarà accompagnata sul palco dal gruppo formato da Max Frignani alla chitarra, Piero Spitilli al basso, Gianluca Tagliavini all'hammond e tastiere e Fabrizio Morganti alla batteria. Ultimo appuntamento, il prossimo 1° agosto, con l'artista di fama mondiale Dee Dee Bridgewater che in questa occasione proporrà un progetto musicale realizzato con la Medit orchestra (la direzione è affidata al maestro Angelo Valori).

Un viaggio sonoro in cui riproporrà anche i suoi successi, brani entrati di fatto nella storia della musica internazionale, in una veste nuova e in chiave sinfonica grazie alla presenza dell'ensemble. La rassegna è organizzata in collaborazione con l'Università di Bari e realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Puglia e del Comune di Bari. Ingresso a pagamento (biglietti singolo evento Notti di Stelle da 25 a 35 euro; abbonamenti all'intera rassegna da 80 a 100 euro, disponibili al botteghino della Camerata in via Sparano, 141 e prima del concerto. Info 080.521.19.08 e cameratamusicalebarese.it.



Il luogo
Il Palazzo Ateneo di UniBa

Domani il concerto di apertura per "Notti di stelle" nel cortile del palazzo di UniBa

E adesso non dirmi *che non sai che fare nel* Weekend.



Nasce Repubblica Weekend. Scopri gli appuntamenti per un fine settimana tutto da vivere.

Dagli spettacoli all'arte, dai ristoranti agli eventi per grandi e piccini, dalle "fughe" fuoriporta ai libri, dallo sport alla musica. Ogni giovedì, un inserto imperdibile per conoscere tutto il meglio del fine settimana in città e dintorni. E viverlo davvero come ti piace.

DA DOMANI OGNI GIOVEDÌ IN REGALO CON

IL FENOMENO

La Puglia della marcia e quei campioni figli del Trofeo di 26 anni fa



▲ **Sul podio** Francesco Fortunato, bronzo agli ultimi Europei di Roma

di **Enzo Tamborra**

Quello della marcia in Puglia è un fenomeno tutto da studiare. Tre anni dopo l'incredibile doppietta di Antonella Palmisano e Massimo Stano alla Olimpiadi di Tokyo, ai Giochi di Parigi la corazzata azzurra di questa disciplina parlerà ancora pugliese. Insieme ai due detentori delle medaglie d'oro, ai nastri di partenza ci sarà anche Francesco Fortunato, altro atleta di altissimo livello. Tutti figli di un'idea che risale a ventisei anni fa e che porta il nome di Trofeo Puglia di marcia, una sorta di campionato regionale diviso in otto tappe. «Sono passati tutti da questo percorso», ricorda Giovanni Zaccheo, scopritore e primo allenatore di Massimo Stano. «Li ricordo quando erano ragazzi e si cimentavano in queste gare. Antonella Palmisano era un talento puro, vinceva sempre ed aveva una marcia in più. Stano aveva iniziato il suo cammino nelle gare su pista, ma in occasione di un trofeo dove eravamo in emergenza nella squadra di marcia, iniziò la sua carriera su strada. All'inizio non fu semplice, ma Massimo ha avuto nella perseveranza, nello spirito di sacrificio, nella dedizione al lavoro, i suoi grandi punti di forza. Anche Fortunato aveva grandi qualità, ma da cadetto doveva fare i conti con altri atleti molto forti e non sempre vinceva. Come nel caso di Stano, anche per lui la differenza l'ha fatto il credere sino in fondo in quello che stava facendo. Altri avevano qualità non inferiori a loro, ma ad un certo punto hanno abbandonato. Io credo

> Giovanni Zaccheo, primo allenatore dell'olimpionico Stano: "Antonella Palmisano era talento puro, come altri che però hanno lasciato"

che abbiamo perso per strada altri atleti che sarebbero diventati di levatura internazionale». ù

Quel trofeo simile ad un campionato e la frequenza con la quale i giovani marciatori si cimentavano, è stato dunque il punto di partenza di quella che oggi è a tutti gli effetti la scuola pugliese di marcia. A Parigi sarà nuovamente sotto i riflettori, perché tutti e tre gli alfieri di Puglia hanno la possibilità di ottenere grandissimi risultati. Antonella Palmisano, 33 anni di Mottola, dopo una serie di problemi fisici, sembra essere tornata al top nel momento giusto, come ha dimostrato vincendo l'oro nelle 20 km di marcia ai recenti europei che si sono disputati a Roma. L'altro oro di Tokyo, Massimo Stano, 32 anni di Palo del Colle, sta recuperando dopo l'infortunio ai Mondiali a squadre, quando è inciampato su una bottiglietta, procurandosi una frattura al piede sinistro. Francesco Fortunato, 29 anni di Andria, arriva a Parigi sulla scia del bronzo agli Europei di Roma e promette di fare meglio del 15esimo posto fatto registrare tre anni fa a Tokyo. «Sono tutti atleti da podio, la marcia pugliese può fare parlare di sé anche a Parigi. Sono un motivo di orgoglio per tutta la regione, perché primeggiare in una disciplina dove servono tanti sacrifici è un motivo di vanto. E non è finita, perché altri giovani pugliesi stanno crescendo». Un nome su tutti quello di Giuseppe Di Sabato, bronzo mondiale e argento europeo a livello giovanile.

Serie C

Brambilla (ex Juve) allenatore a Foggia



Un ex Juve per la panchina del Foggia. Massimo Brambilla (**foto**) è il favorito per allenare i rossoneri nel prossimo campionato di Serie C. Il 51enne di Vimercate (Monza) ha allenato la Next Gen bianconera nella scorsa stagione, conquistando il settimo posto e i playoff nel girone B fermandosi ai quarti contro la Carrarese dopo aver raggiunto la finale di Coppa Italia nell'annata precedente. Ex centrocampista con Parma, Reggiana, Torino e Cagliari, Brambilla prima della Juve ha allenato le giovanili di Pergocrema, Novara e Atalanta. Tra oggi e domani l'incontro con il presidente Nicola Canonico e il direttore sportivo Domenico Roma per trovare l'accordo economico. – **l. gue.**



BIO DIVERSA

L'ITALIA DEI PARCHI SI RACCONTA

Incontri | Degustazioni
Laboratori | Itinerari
Concerti | Mostre



Scopri la meraviglia delle aree naturali protette

21|22|23 GIUGNO 2024

UN EVENTO PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON
















PARTNER










biodiversafestival.it